



Umbria Jazz e il Due Mondi chiudono i battenti con un pieno di emozioni grazie a due grandi artisti

## Le stelle dei festival inondano la notte

Perugia, in 10mila cantano con Sting. Spoleto, applausi e bis per Sokhiev

di ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - L'Umbria della grande musica si ritrova sotto le stelle di due cieli e non delude la sua attesa. Dal Due Mondi di Spoleto al Jazz maiuscolo di Perugia la vocazione ai Festival viene confermata dalle note di Alexander Borodin e Cajkovskij in piazza Duomo e da quelle dell'Englishman del pop Gordon Summer, per tutti Sting. Il baronetto comincia la sua notte di If I ever lose my faith in you dopo un ingresso di archi e fiati. Quindi saluta in italiano e presenta la sua band e parte con Every little thing she does is magic, nella migliore versione dei suoi Police giocata sul filo della memoria.

Sting sarà generoso oltre ogni aspettativa fino a notte fonda, per un concerto dedicato «al mio padre spirituale Gil Evans», salutandolo nel migliore dei modi quella Umbria jazz mai paga di successo e mai vincolata alla consuetudine.

Continua a pagina 32



La notte delle stelle: l'esibizione di Sting a Perugia all'arena Santa Giuliana per l'ultima serata di Umbria Jazz e sotto il concerto di chiusura del Festival Due Mondi di Spoleto



LA NOTTE DELLE STELLE

### L'Englishman del baronetto

### Sting e le ovazioni per la Carmen

di ITALO CARMIGNANI

Il principe biondo non si ferma neanche per un attimo, nel pomeriggio era arrivato alle sei, il suo cuoco personale gli ha preparato il solito menù leggero, quindi via sul palco per le prove. Fino alle nove quasi in punto perché in fondo Sting rimane inglese. La terza canzone parla proprio dell'Englishman in New York, tutto il pubblico la conosce a memoria, canta e batte le mani. Le canzoni si susseguono senza sosta come se la musica non dovesse finire mai.

non dovesse finire mai.

A Perugia ci vorrà la notte per chiudere Uj, a Spoleto basta l'imbrunire e la bravura del trentacinquenne maestro russo Tugan Sokhiev che ha diretto l'Orchestre National du Capitole de Toulouse. Sotto al consueto volo delle rondini al tramonto, tra gli oltre tremila spettatori, autorità come Gianni Pittella vice presidente del parlamento europeo ed il vice ministro Michel Martone. Assente il ministro per i beni culturali Ornaghi. Mentre Giorgio Ferrara ha annunciato di lavorare nei prossimi anni «per consolidare il Festival».

«per consolidare il Festival», nelle prime file c'erano anche l'onorevole Anna Finocchiaro, Staffan de Mistura, sottosegretario agli esteri, Donato Marra, gli ambasciatori del Messico e del Brasile. Inoltre, Giuliano Ferrara con la moglie e l'attrice Adriana Asti, moglie di Giorgio Ferrara. Poi, i mecenati del Festival: Carla Fendi e il marchese Duccio Marignoli. E per il finale, come sempre, a mezzanotte, fuochi d'artificio. Ma solo dopo il bis della Carmen di Bizet.

ALTRO SERVIZIO  
A PAG.35